



C'era una volta un professore illuminato che portava i suoi ragazzi della terza liceo a visitare la fabbrica cittadina che produceva scarpe di alta qualità italiana.

C'era una volta un imprenditore visionario che accoglieva nella sua azienda i giovani studenti per insegnare loro cosa significa investire in una impresa e lavorarci dentro.

*C'era una volta la **scuola** e il **lavoro**.*



OGGI C'È L'ALTERNANZA
SCUOLA-LAVORO:

ESISTE **DA SEMPRE** MA,
ALLO STESSO TEMPO, È
UNA GRANDE **NOVITÀ**.

Perché esiste da sempre?



Perché già oggi **1** impresa su **100** accoglie gli studenti delle scuole superiori nella propria azienda, formandoli su competenze tecniche e trasversali. Perché da anni migliaia di

imprenditori vanno nelle classi a raccontare ai ragazzi cosa significa fare impresa. Cosa significa rischiare, organizzare, sviluppare e realizzare un'idea e creare ricchezza. Imprenditori che orientano al futuro, alle scelte di studio e alle scelte di vita.

Tutto questo è già, nei fatti, **alternanza**.

Perché è una grande novità?

Perché "La Buona Scuola" ha reso queste attività "obbligatorie" per le scuole superiori: **200** ore di alternanza per i Licei e **400** ore per gli Istituti Tecnici e Professionali, da farsi nel triennio (terzo, quarto e quinto).

Obiettivo? Coinvolgere, a pieno regime, un milione e mezzo di ragazzi.

Perché l'alternanza cambia la didattica, integrando il sapere della scuola con il sapere del lavoro, attraverso lezioni di impresa in classe, pratica in azienda, auto-

imprenditorialità.

Perché le scuole riceveranno finanziamenti per co-progettare questi percorsi formativi e potenziare i propri laboratori.

E, ancora perché alle imprese sarà chiesto di collaborare per reinventare la didattica come mai è stato sperimentato prima, con un ruolo primario nella progettazione e nella valutazione della stessa.





È un costo per l'impresa?

È un **investimento**. Per 3 motivi:

1. Collaborare con le scuole alla co-progettazione didattica significa far **incontrare domanda e offerta rispetto alle esigenze del mondo produttivo**, con attenzione alla specificità locale;
2. Partecipare direttamente alla formazione dei lavoratori di domani, spiegare loro come funziona un'impresa integrandoli nei team e conoscere le loro capacità professionali, permette di **migliorare i processi di selezione ed inserimento in azienda**;
3. Contaminare scuola e lavoro significa **migliorare la produttività e la competitività** grazie a occhi nuovi, dalla sensibilità digitale - più vicina ai bisogni dei nuovi consumatori e ai nuovi modi di produrre - che i ragazzi portano in azienda insieme a un'energia che motiva tutti.

Ok, ma è complicato ?

Fare alternanza scuola-lavoro è più **facile** di quello che si crede.

All'impresa bastano pochi passi:

1. Attivare una **convenzione** con la scuola per definire i rapporti e

le responsabilità dei soggetti coinvolti nei percorsi di formazione;

2. Nominare un **tutor aziendale**, ovvero una propria risorsa adatta ad interagire e

comunicare con i ragazzi, con buona conoscenza del processo aziendale;

3. **Co-progettare** il percorso didattico insieme alla scuola;
4. **Accogliere** giovani in azienda,

durante il periodo scolastico o fuori da questo

5. **Valutare e certificare** le competenze apprese dai ragazzi stessi.



IN DUE PAROLE: L'AZIENDA È PROTAGONISTA!

I RAGAZZI VANNO EQUIPARATI AI LAVORATORI SOLO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO. AL RESTO PENSANO LE SCUOLE.

Mi sono quasi convinto....

Per convincersi del tutto, basta andare sul [sito Confindustria](#) dedicato e scoprire che ci sono persone che possono aiutare la tua impresa a iniziare domani questa avventura, scuole pronte a collaborare e studenti determinati ad imparare.

Puoi rivolgerti direttamente all'**Associazione di Confindustria** della tua città, dove un esperto può darti indicazioni per avviare un nuovo progetto di alternanza o, meglio ancora, valorizzare, proprio tramite l'alternanza, i tanti progetti e le iniziative in tema di orientamento e formazione che hai già realizzato in passato.



Sei dei nostri?

Forse, per convincerti davvero, devi pensare solo che **stai prendendo parte a una rivoluzione che cambierà l'Italia.**

Perché i ragazzi che entreranno nella tua azienda non solo la conosceranno, ma se ne innamoreranno!

Prima di metterci piede per la prima volta non avevano idea che una impresa fosse un posto speciale, fatto di innovazione continua e di tradizione, di macchine sofisticate, di lavoro di squadra, di imprenditori che rischiano, di successi e - magari - sconfitte ma sempre in un'ottica di crescita continua.

E tu? Tu, insieme a Confindustria e il Sistema delle imprese italiane che si sono battute perché l'alternanza diventasse una pratica per le scuole come succede in Germania, puoi farlo **perché credi nella tua impresa, nei tuoi prodotti, nei tuoi dipendenti e nell'Italia che produce qualità e bellezza.**

Magari perché, un giorno, qualcuno di quegli studenti possa anche diventare un nuovo imprenditore.

Uno come te !